Presenti Colombi e Miceli

Convegno contadino a R. Calabria

Manifestazione dei lavoratori della terra a Bari, Taranto, Brindisi, a Cerignola e Pistoia

Il convegno contadino indetto dal nostro partito per oggi alle ore 9,30 nella sala del cinema Siracusa di Reggio Calabria, assume — dopo la pubblicazione del disegno di legge governativo sui problemi dell'agricoltura e l'assoluta inadegutezza dei provvedimenti approvati — nuovo rilievo ed importanza.

Al convegno, cui parteciperanno centinaia di coloni del Reggino e della provincia, verrà presentata la proposta di legge di iniziativa comunista recante «norme per l'assegnazione in enfiteusi e per l'affrancazione delle terre condotte con contratto agrario da coltivatori nel Mezzogiorno, nelle Isole e nel Lazio».

I compagni on. Arturo Colombi della Direzione del PCI e Gennaro Miceli, vicepresidente del gruppo parlamentare del PCI, presentatori della suddetta proposta di legge di iniziativa comunista, presiederanno l'importante manifestazione che si lega profondamente ai recenti movimenti di lotta contadina che, in provincia di Reggio Calabria — dai bergamotteti e agrumeti del Reggino agli oliveti della Piana di Gioia Tauro — hanno chiaramente rivendicato radicali riforme alle attuali strutture agrarie per bloccare l'esodo dei lavoratori agricoli dalle campagne; per impedire la degradazione di vaste zone agricole e della intera economia della regione; per consentire il necessario processo di rinnovamento della agricoltura con la liberazione di nuove imponenti forze produttive.

Intanto la lotta per nuovi, moderni e democratici rapporti nelle campagne vedrà nei prossimi giorni come protagonisti nuove migliaia e migliaia di lavoratori della terra: braccianti, coloni, mezzadri. Domani, lunedì, a Bari, Brindisi e Taranto scendono in sciopero migliaia di contadini per rivendicare la parificazione assistenziale, la eliminazione dei patti abonormi, investimenti statali in senso anticapitalistico.

Oggi a Cerignola, migliaia di assegnatari dell'Ente di riforma, converranno a migliaia per dare vita, nelle vie cittadine, ad un grande corteo che confluirà poi nel teatro Mercadante dove parleranno i compagni Nicola Di Stefano, segretario provinciale dell'Alleanza contadina, e Gaetano Di Martino della presidenza nazionale dell'Alleanza. Anche a Pistoia, mercoledì prossimo, avrà luogo una manifestazione indetta dalla Federmezzadri: un corteo sfilerà per le vie cittadine; quindi i partecipanti prenderanno parte ad un comizio nel cinema Eden.

Cagliari

Si estende la lotta per la gestione pubblica dei servizi tranviari

Iniziativa alla Provincia delle sinistre — Scioperi dei dipendenti delle «Tranvie» — Silenzio del sindaco

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15.

Al Consiglio provinciale di Cagliari è stato presentato un ordine del giorno sulla gestione pubblica dei servizi tranviari urbani ed extra urbani, che reca le firme del compagno Montis per il PCI, del compagno Schintu per il PSIUP, del compagno Calia per il PSI e del consigliere Onida per la DC. Questo il testo del documento: «Il Consiglio provinciale esprime il voto che il Comune di Cagliari, consorziato o meno con gli altri Comuni interessati, addivenga al più presto alla pubblicizzazione dei servizi urbani ed extra urbani di pubblico trasporto, provvedendo tempestivamente a disdire le concessioni in scadenza». L'ordine del giorno verrà discusso e messo in votazione in una delle prossime sedute del Consiglio, probabilmente martedì 18 febbraio.

La tesi della gestione pubblica dei servizi di trasporto prevale ormai nella maggioranza degli enti locali compresi nell'area di sviluppo industriale di Cagliari. Dopo i sindaci, che si erano espressi quasi alla unanimità nella riunione convocata a Cagliari dal presidente della Regione, on. Corrias, altri due Comuni hanno votato documenti che chiedono l'immediata municipalizzazione dei servizi: si tratta dei Consigli comunali di Selargius e Quartu, il primo a maggioranza democristiana e l'altro a maggioranza PCI-PSI-PSIUP. Analoga iniziativa hanno annunziato le amministrazioni di Assemini, Capoterra, Serramanna e di altri centri.

Il Consiglio di amministrazione della Società tranvie della Sardegna, di fronte alla presa di posizione della maggioranza dei Comuni, dei sindacati e dell'opinione pubblica, ha cercato di fare buon viso a cattiva sorte dichiarandosi in una lettera trasmessa alla stampa «pronta ad aderire, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, alla municipalizzazione dei servizi». I concessionari propongono due alternative: pubblicizzazione dei servizi e pagamento del riscatto (si parla di sette miliardi di lire), o mantenimento e consolidamento della gestione privata attraverso il contributo finanziario degli enti pubblici e un ennesimo aumento delle tariffe. In altre parole la Società tranvie, che ha già ottenuto negli ultimi anni finanziamenti dello Stato per oltre un miliardo di lire, vuole ancora gettare sugli utenti il costo del servizio, che d'altra parte si rivela sempre più inadeguato alle esigenze del capoluogo e dei Comuni viciniori.

Se poi i Comuni interessati dovessero mantenere il loro fermo atteggiamento in fatto di gestione pubblica, gli azionisti pretenderebbero per il riscatto cifre astronomiche, non tenendo conto dei miliardi che lo Stato ha erogato per potenziare i servizi fin dai primi tempi dell'istituzione delle linee tranviarie.

Il problema è tuttavia quello di garantire alla cittadinanza un servizio sempre più efficiente, sottratto alla speculazione privata; allo stesso tempo occorre evitare che la gestione pubblica si risolva in un grosso affare per i concessionari. Questi sono i punti fermi su cui occorrerà battersi nelle prossime settimane.

I dipendenti della Società tranvie, che continuano le azioni di sciopero per il contratto nazionale e per rivendicazioni a carattere locale, in un ordine del giorno votato a chiusura dell'ultima assemblea generale, decidono di continuare la lotta per la pubblicizzazione dei servizi in appoggio all'iniziativa del presidente della Regione. All'onorevole Corrias le segreterie dei sindacati di categoria della CGIL, della CISL e della UIL hanno chiesto fin d'ora un energico intervento per favorire la nomina in seno alla Società tranvie, di un commissario governativo che adotti in primo luogo precise misure per risolvere le vertenze locali e per bloccare le ingiustificate e indiscriminate promozioni che l'azienda da qualche tempo va predisponendo in vista del passaggio dei servizi alla gestione pubblica.

Mentre lavoratori, sindacati e amministratori comunali dei centri minori intensificano ed estendono il movimento, sconcertante appare l'immobilismo dell'amministrazione comunale di Cagliari. Il sindaco professor Brotzu non ha ancora risposto alla lettera dei gruppi del PCI e PSIUP che chiede la convocazione straordinaria del Consiglio per deliberare in merito al riscatto degli impianti della linea numero 1. Se il Comune non assumerà una decisione entro il 28 febbraio prossimo, cioè ad un anno di distanza dalla scadenza del contratto, la linea resterà agli attuali concessionari. Il silenzio del sindaco è un'altra prova dell'atteggiamento di connivenza assunto dall'amministrazione centrista, che ha sempre avallato la politica della Società tranviaria contraria agli interessi della collettività.

g. p.

MATERA: esemplari iniziative dei Comuni democratici di Miglionico e di Irsina

Bambini delle «elementari» del Materano

Per la scuola capitolo nuovo

Libri e doposcuola gratuiti — Abolite le grotte e le aule malsane

Dal nostro corrispondente

MATERA, 15

Il Comune democratico di Miglionico aprendo un capitolo nuovo di spesa per l'importo di 1 milione di lire nel settore scolastico, ha distribuito gratuitamente circa un migliaio di libri agli studenti della scuola media d'obbligo post-elementare che frequentano la scuola media unica del Comune. Tale sforzo e tale intervento — è detto nella deliberazione — è stato ritenuto indispensabile «da parte dell'Amministrazione per sanare una grave situazione di disagio fra le famiglie degli studenti che si trovano nella impossibilità di acquistare i libri per i figli e per rendere operante il precetto costituzionale della istruzione obbligatoria e gratuita». La distribuzione dei libri si è svolta nei locali della scuola media unica alla presenza del sindaco, compagno Mucci, di amministratori, preside e professori fra l'entusiasmo di studenti e genitori che per la prima volta si sono visti beneficiati nell'acquisto dei testi scolastici.

Abbiamo detto «un capitolo nuovo» perché infatti è la prima volta che ciò avviene nella nostra regione e forse nel Mezzogiorno. A Miglionico questa spesa di bilancio il prossimo anno sarà aumentata notevolmente per consentire alla totalità degli studenti di usufruire di testi gratuiti durante i corsi fino all'età dell'istruzione obbligatoria.

Accanto a questa preziosa esperienza, sempre nel settore scolastico vanno collocate inoltre le iniziative del Comune di Irsina, amministrato da comunisti e socialisti, che nel bilancio di quest'anno oltre ad aver previsto una spesa consistente per l'acquisto di libri da distribuirsi gratuitamente agli studenti della scuola d'obbligo, ha deliberato lo stanziamento di un milione per doposcuola invernali gratuiti e mezzo milione per doposcuola estivi, ingaggiando con la GPA e con la prefettura di Matera — ancorata su posizioni di tipo borbonico — una lotta per il riconoscimento della spesa.

Ma proprio qui ad Irsina la politica di intervento nel settore scolastico assume proporzioni significative soprattutto se il confronto viene fatto con la situazione esistente nella intiera provincia dove la scuola, dai problemi dell'assistenza a quello della edilizia, langue in una condizione catastrofica e preoccupante. A Irsina non si fa più lezione nelle grotte e nelle aule malsane e cadenti, come succede a Matera, Tricarico, Colobraro e nella maggioranza degli altri Comuni: l'intervento degli amministratori democratici e del sindaco comunista, compagno Scialpi, è stato determinante nell'offrire alla città uno sviluppo esemplare nella politica scolastica in tutti i settori.

La coscienza, dunque, di intervenire più decisamente nel settore della scuola si va facendo rapidamente strada fra gli amministratori democratici. E' un inizio promettente: ora si tratta di fare meglio e di portare il discorso ancora più avanti.

D. Notarangelo

Le dichiarazioni programmatiche della Giunta PCI-PSI

Andria: «Vogliamo diventare una città moderna»

Affermata l'esigenza di uno sviluppo autonomo e democratico che spezzi l'antico rapporto città - campagna

Dal nostro inviato

ANDRIA, 15.

Una folla di cittadini gremiva ieri sera la sala del Consiglio comunale in occasione della prima riunione del Consiglio dopo l'elezione della Giunta PCI-PSI, per ascoltare le dichiarazioni programmatiche della Giunta per il quadriennio 1963-1967. L'entusiasmo e la soddisfazione dei lavoratori era palese nel rivedere dopo diversi anni, con la conquista del Comune, ricostruita la maggioranza unitaria PCI-PSI alla direzione della vita pubblica cittadina che, dando il via ad una nuova politica di larga unità democratica, si propone di fare del Comune un centro di propulsione e di potere popolare.

Il sindaco comunista, Natale Di Molfetta, ha letto le dichiarazioni programmatiche. Un documento importante che va oltre i limiti tradizionali dell'ordinaria amministrazione, oltre la concezione ormai superata dai tempi e dagli eventi che destina il Comune a funzioni semplicemente assistenziali. Si tratta per Andria di un superamento della vecchia concezione della città come grosso borgo rurale per aprire un discorso che colloca questo importante centro agricolo in una posizione di primo piano nella elaborazione e attuazione dello sviluppo economico, spingendo lo sguardo oltre i confini municipali in una visione sempre più zonale e comprensoriale.

Nella dichiarazione programmatica è annunciata la presentazione di un bilancio poliennale, frutto di una larga consultazione democratica con le categorie produttive della città e della collaborazione di tutti i cittadini.

«Saranno intraprese — ha dichiarato il sindaco Di Molfetta — iniziative concrete per giungere ad una visione unitaria e articolata del nostro sviluppo sui problemi dell'oggi e del domani, partendo dalla considerazione, la prima in ordine di necessità, che si ponga termine alla emigrazione per creare nuove fonti di lavoro, partecipando direttamente al processo di sviluppo il quale per essere positivo ed equilibrato non può che partire dalle utilizzazioni delle nostre ricchezze disponibili. Queste, per Andria e la sua zona, sono l'agricoltura, i suoi prodotti, le sue energie umane non completamente utilizzate.

Rivendichiamo per Andria — ha detto il sindaco — e per le popolazioni dei comuni vicini, il diritto ad essere presenti e protagonisti del processo di industrializzazione saldamente legato e collegato all'agricoltura per un processo autonomo di sviluppo, per riaffermare il diritto di Andria a diventare una città moderna in un contesto nuovo del rapporto città-campagna, capace di superare l'antica subordinazione di questa alla città».

Le dichiarazioni programmatiche, nella loro ultima parte, hanno affrontato i problemi e gli impegni dell'Amministrazione in ordine allo sviluppo economico, all'agricoltura, all'urbanistica, ai lavori pubblici, alla scuola, alla cultura, alla assistenza, al turismo, allo sport, eccetera.

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche avrà inizio lunedì prossimo.

Il Consiglio, a conclusione della seduta, ha approvato un ordine del giorno presentato unitariamente dai consiglieri sindacalisti della CGIL e della CISL. Nel documento si chiede la revoca della circolare ministeriale che stabilisce il passaggio dell'effettivo impiego nella formazione degli elenchi anagrafici e chiede la convocazione, da parte del governo, dei sindacati per discutere il mantenimento dei diritti assistenziali attuali e la fissazione delle nuove norme per la formazione degli elenchi stessi, in modo che sia mantenuto ed esteso il potere dei lavoratori e della commissione in materia di assistenza e previdenza. Motivi rivendicativi che sono alla base dello sciopero proclamato per lunedì prossimo nelle campagne in provincia di Bari.

Italo Palasciano

Terni

Smentita la DC dal bilancio della «municipalizzata»

Illustrate dalla AMS le realizzazioni nella distribuzione dell'energia elettrica e dell'acqua

Dal nostro corrispondente

TERNI, 15.

«Nel corso dei tre anni di attività dell'Azienda Servizi Municipalizzati la Commissione Amministratrice ha deliberato sempre all'unanimità» ha detto il presidente dell'ASM nel corso di una conferenza stampa.

Abbiamo colto e sottolineato questa espressione perchè definisce da sola tre fatti importanti, relativi alla politica della nuova azienda municipalizzata. Conferma anzitutto il valore unitario positivo, per la collaborazione organica tra rappresentanti del PCI, DC, PSI, PRI, PSDI.

Il fatto, dunque, che dopo tre anni di vita i rappresentanti di tutto lo schieramento politico democratico abbiano sempre trovato un terreno di incontro è la conferma della giusta linea unitaria che informò la costituzione della azienda stessa. Sempre sul terreno di politica amministrativa l'affermazione del presidente dell'ASM smentisce il gruppo democristiano che al recente Consiglio comunale, in sede di voto sul bilancio della «municipalizzata» dichiarò di astenersi. E' veramente paradossale che il rappresentante della DC alla Commissione Amministratrice della municipalizzata sottoscriva, a giusta ragione il bilancio preventivo del '64 che i suoi amici di partito ebbero a criticare in sede di Consiglio comunale. Vorremo dire tuttavia che il realismo del rappresentante democristiano in seno alla «municipalizzata» non poteva non essere tale da guardare in faccia ai problemi risolti ed a quelli che attendono di essere affrontati.

Su questa base il rappresentante della DC nella «municipalizzata» non poteva che deliberare per un bilancio che, muovendosi sulle linee tracciate nei tre anni trascorsi, si muove sempre più rapidamente verso la realizzazione di una moderna rete di distribuzione dell'elettricità e dell'acqua.

Per quanto concerne il servizio elettrico è andata sorgendo tutta una razionale rete di distribuzione: 37 nuove cabine di trasformazione, un aumento di 4500 utenze, con un conseguente aumento della capacità di energia elettrica effettivamente prelevata di oltre 5000 Kw, una imponente opera di illuminazione pubblica nelle vie centrali e nei quartieri periferici.

Tutto questo è stato realizzato mantenendo il prezzo del Kwh a 26 lire e non a 32 lire come era facoltà dell'Azienda. Ciononostante, l'ASM affronta col bilancio del 1964 due problemi nodali: quello della costruzione di una sottostazione elettrica e un serbatoio d'acqua che rispettivamente comporteranno una spesa di 420 milioni e di 144 milioni. Con queste due opere e con le iniziative programmate, quali l'ammodernamento della rete di distribuzione dell'elettricità, per una spesa di 215 milioni, si darà consistenza al nuovo assetto ed al nuovo volto dato alla città dalla «municipalizzata».

Alberto Provantini

Bari: convegno sulla programmazione

BARI, 15

Un convegno di sindaci, capi gruppi ai Comuni e alle Amministrazioni provinciali e dei parlamentari comunisti della regione pugliese sui problemi della programmazione e della legge 167 si terrà lunedì 17 alle ore 9 nei locali della Federazione barese del PCI.

Relatori al convegno saranno il compagno Alfredo Reichlin, segretario regionale per la Puglia, sul tema «Iniziative per la programmazione» e il compagno Sandro Fiore su «I Comuni e la legge 167».

Brindisi

Ricattata la Giunta dc per le autolinee

BRINDISI, 15.

Un altro nodo al pettine per la Giunta DC: quello delle autolinee urbane. La ditta Moretto, approfittando della complice debolezza della Giunta d.c., ricatta l'Amministrazione comunale: o ottiene una sovvenzione di molti milioni, o abolisce le linee A, B e A bis. Intanto licenzia tredici dipendenti. Licenziamenti e grave disagio della popolazione a conclusione di una lunga gestione di disservizi. Era proprio necessario giungere a tanto?

La Giunta d.c. questa sera al Consiglio comunale deve rendere conto alla popolazione e ai dipendenti della ditta Moretti. Un fatto comunque è certo: la ditta Moretti è inadempiente. Il Comune ritiri la licenza, assuma intanto la gestione del servizio, approvi la municipalizzazione delle autolinee urbane. Ormai non si può più rimandare.

Macerata

Dissensi nella Giunta per la politica urbanistica

MACERATA, 15.

In una casa, sita a Piaggia dell'Erta, è crollato un solaio trascinando altri due pavimenti con grave pericolo per gli inquilini e gli operai che erano usciti dal lavoro alcuni minuti prima. L'edificio si trova in una zona all'interno della città di Macerata (Cocolla), dove le case sono malsane. Per il risanamento del quartiere i consiglieri comunali del PCI hanno chiesto da tempo l'applicazione della legge per l'edilizia popolare, così come per diverse zone simili all'interno della città, poichè i 70 ettari di area destinata alla costruzione di alloggi popolari sono previsti in periferia.

Il centro urbano è completamente lasciato alla speculazione privata e i grossi costruttori edili, pur di evadere alle norme del Piano Regolatore, lasciano intatti i muri perimetrali di tali edifici costruendo all'interno, con pericoli di crolli, minacciando — come è avvenuto a Piaggia dell'Erta — anche la stabilità delle costruzioni vicine.

I cittadini maceratesi hanno molte volte elevato la loro protesta per la politica urbanistica della maggioranza consiliare. Oggi, la questione è esplosa e va formandosi una larga unità tra le forze politiche con il PSDI che, pur facendo parte della Giunta, in un comunicato ha scisso la propria responsabilità per una antipopolare politica urbanistica operata dalla maggioranza fino ad oggi. Si tratta ora di portare avanti la battaglia per la attuazione di un piano di ricostruzione che si attenga alle linee del Piano Regolatore redatto dall'architetto Piccinato, affinchè a Macerata venga imposto uno sviluppo urbanistico che non sia caotico e che tenga conto delle moderne esigenze della popolazione.

AVVISI SANITARI

Dr. F. PANZINI
OSTETRICO - GINECOLOGICO
Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lunedì, Martedì e Sabato: ore 11-12. Tutti i pomeriggi: ore 16-30-18 - Tel: amb 28 348; abit 23.414
(Aut Pref Ancona N 11798)

Dott. W PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P. Plebiscito 52, t 22696
Tel abitazione 23755
Ore 9-12, 16-18.30 - Festivi 10-12
Aut Pref Ancona 13-4-1946

Comm. Dr. F. DE CAMELIS
DISFUNZIONI SESSUALI
Già Ass. Università Bruxelles
Ex Aiuto ord Univers Bari
Ancona: C. Mazzini 148 - T 22189
Riceve: 9-13 16-19 - Festivi 9-12
Spec. PELLE-VENEREE
(Aut Pref Ancona 18-4-1946)

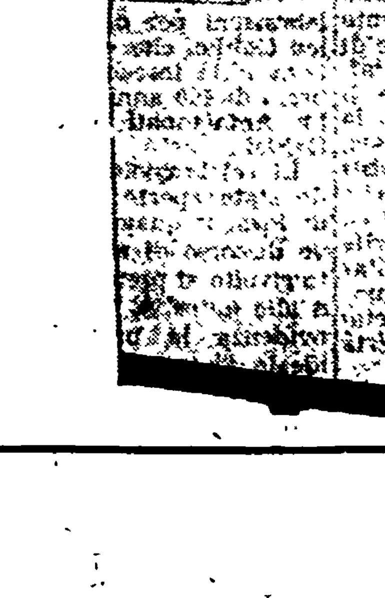
Consultate il MAGO e la SIBILLA

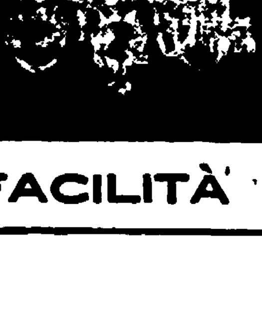
AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA
FIRENZE Via Masaccio 190 | FIGLINE V.NO Via V. Locchi 85-89

CHINASANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute

GIOFFREDA
VIALE ARIOSTO, 3
TEL. 22.64.41-2
FIRENZE
VASTO ASSORTIMENTO
ELETTRODOMESTICI — LAMPADARI — MATERIALE ELETTRICO





FACILITÀ DI PARCHEGGIO